

TEATRO PUCCINI | associazione culturale

c/o Teatro Puccini Via delle Cascine, 41
50144 Firenze
Tel. 055 331666 - 362067
Fax 055 331108
P. IVA 05241440485
Codice SDI W7YVJK9
www.teatropuccini.it
info@teatropuccini.it

Firenze, 9 Novembre 2020

**All'Assessore alle Politiche Giovanili
del Comune di Firenze, Cosimo
Guccione**

**Alla Direttrice Cultura e Sport, Gabriella
Farsi**

**Alla Dirigente Servizio Biblioteche,
Archivi e Politiche Giovanili, Luana
Nencioni**

**A P.O. Attività culturali, politiche
giovanili e pari opportunità del Comune
di Firenze, Angela Catalano e Stefania
Pancini**

**Al Presidente
di Casa S.p.a. Luca Talluri**

**Al Presidente Q4 - Isolotto, Mirko
Dormentoni**

Oggetto: Rettifica individuazione parete preposta alla realizzazione del progetto di cui alla lettera inviata in data 20 Ottobre 2020, presentazione e domanda di sostegno per il progetto "Odio gli indifferenti", Jorit dipinge Gramsci.

Gentilissimi,

A seguito della call intercorsa tra le parti e del sopralluogo tecnico effettuato con Casa Spa in data 6 novembre 2020, siamo a richiedere la disponibilità a realizzare il progetto presentatoVi nella lettera precedente sulla parete dell'edificio e.r.p. sito in Via Canova, 25/22.

Tale rettifica è richiesta in quanto la parete proposta in precedenza si rivelava di misure non congrue all'opera dell'artista ed in una posizione meno visibile rispetto alla nuova individuata.

In fede,

TEATRO PUCCINI
associazione culturale
c/o Teatro Puccini Via delle Cascine, 41 - 50144 FIRENZE
tel. 055 331666 fax 055 331108 - P. IVA 05241440485
www.teatropuccini.it e-mail: info@teatropuccini.it

Presidente dell'Associazione Cristina Giani

con il patrocinio ed il contributo di

TEATRO PUCCINI
| associazione culturale



sostenuto da
unicoopfirenze

con il contributo di
**FONDAZIONE
CR FIRENZE**

main sponsor
Publiacqua



ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO PUCCINI

Presenta

“ODIO GLI INDIFFERENTI” – JORIT DIPINGE GRAMSCI

PROGETTO MURALES ANTONIO GRAMSCI, QUARTIERE ISOLOTTO – FIRENZE

Contesto e Sommario

Il progetto **“Odio gli indifferenti” - Jorit dipinge Gramsci**, proposto dall'associazione culturale Teatro Puccini e che intende realizzare un grande Murales raffigurante Antonio Gramsci, si ispira all'iniziativa promossa nel 2018 in occasione del centenario della nascita di Nelson Mandela da Comune di Firenze, Associazione Nelson Mandela Forum, Casa Spa, Città Metropolitana di Firenze, Unicoop Firenze e Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze che ha visto l'artista Jorit realizzare un grande murales raffigurante il volto di Nelson Mandela, sulla parete di quello che è stato ribattezzato il *Condominio dei Diritti* in Piazza Leopoldo, nel Quartiere 5 di Firenze, Rifredi.

In quell'occasione il presidente di Casa spa aveva sottolineato come l'edilizia popolare poteva e doveva diventare oltre che importante presidio rispetto alle necessità abitative delle fasce meno abbienti, anche opportunità per caratterizzare qualitativamente i quartieri delle nostre città, e in questo senso ricordava come le pareti dei palazzi di proprietà pubblica potevano divenire delle grandi tavolozze messe a disposizione della creatività artistica per la trasformazione di parti della città in grandi musei all'aperto.



Nelson, di Jorit – Piazza Leopoldo, 2018 – pittura spray.

Odio gli indifferenti

L'associazione Teatro Puccini ha voluto intitolare il progetto con il titolo di uno scritto di Gramsci apparso per la prima volta nel 1917 sulla rivista *la Città Futura*, uno scritto in cui già nelle righe d'apertura Gramsci si scaglia contro l'abulia ed il disimpegno "Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti". Quella necessità di non essere indifferenti rimane attuale ai giorni nostri.

Mandela, Gramsci ed il carcere

Il progetto del 2018 celebrava il centenario della nascita di un leader politico che fu incarcerato per 27 lunghi anni, durante i quali veniva definito il detenuto politico più famoso al mondo. Con questo progetto l'associazione Teatro Puccini vuole invece chiamare Jorit, l'artista che ha dipinto Nelson Mandela, a confrontarsi con Antonio Gramsci, un altro gigante del XX secolo che trovò la sintesi più alta della sua storia politica ed intellettuale nei quaderni a cui consegnò le sue riflessioni, negli anni trascorsi in carcere dal 1926 al 1935, sebbene il regime fascista che lo imprigionò avesse dichiarato al processo che: "Bisogna impedire a quel cervello di funzionare per almeno vent'anni".

Il progetto, in attesa della conferma ufficiale da parte del Comune di Firenze e di Casa Spa, sarà realizzato a fine 2020 per essere concluso prima del 2021, centenario della fondazione a Livorno del Partito Comunista Italiano, un evento che vide Gramsci fra i protagonisti ed un Partito di cui Gramsci fu il secondo segretario, e la cui presenza fino alla fine del XX secolo segnò profondamente la vita politica del nostro paese, prima per il contributo dato nella lotta al fascismo e alla nascita della Repubblica, poi per la passione e l'impegno che i suoi militanti e suoi dirigenti misero nella vita delle tante amministrazioni locali e regionali in cui fu presente.

Perché Gramsci

La figura di Gramsci ha attraversato tutto il XX secolo, prima come organizzatore dei circoli operai di Torino e come fondatore nel 1919, assieme a Palmiro Togliatti ed Angelo Tasca, del giornale *Ordine Nuovo*, settimanale torinese che nel primo dopoguerra guardava con attenzione ed interesse alla nuova realtà rappresentata dalla Russia dopo la rivoluzione d'ottobre, negli anni '20 per il suo ruolo di spicco nel movimento comunista dopo la nascita a Livorno del Partito Comunista di cui diverrà uno dei dirigenti più stimati e che rappresenterà a Mosca all'interno della terza internazionale, prima di rientrare in Italia e diventarne Segretario nel secondo congresso del Partito.

Gramsci verrà poi eletto deputato nelle elezioni del 1924, e nel 1926 verrà arrestato ed imprigionato dal regime fascista per essere rilasciato, malato, nel 1935.

Nel secondo dopoguerra la pubblicazione dei *Quaderni dal Carcere* proporrà la ricchezza del pensiero gramsciano, in grado di mostrare una lettura della società assai più profonda da quella convenzionale delle interpretazioni più scolastiche del pensiero marxista, con concetti che ispireranno generazioni di intellettuali, e che anche in anni in cui si è

affievolito l'interesse nella sua figura in Italia, hanno vissuto nella pratica di attivisti e studiosi in tutto il mondo, se è vero che ancora oggi Gramsci viene citato e ricordato in gran parte del Sudamerica, letto e studiato nelle università statunitensi, ed a volte le sue analisi sono apparse in contesti politici assai distanti da quell'orizzonte socialista e comunista in cui si muoveva, solo per fare un esempio: il politico conservatore britannico Michael Gove ha più volte citato gli scritti di Gramsci nei suoi interventi pubblici.

Un pensiero, quello gramsciano, che ha ispirato i tanti intellettuali che hanno lavorato sul concetto di educazione popolare, tanto che è stato scritto come probabilmente sia il pensatore marxista citato ed associato più frequentemente a quel concetto.

Ad esempio il tema gramsciano dell'educazione delle classi subalterne è un tema che in America latina ha ispirato il lavoro di tanti, uno su tutti il brasiliano Paulo Freire (1921-1997), autore di *La pedagogia degli oppressi* e che dal 1980 al 1986 fu supervisore dei programmi per l'educazione degli adulti del Partido dos Trabalhadores di Ignazio Lula, non a caso nei suoi scritti riconosce Gramsci come una delle figure che avevano ispirato il suo lavoro.

Una forma di educazione che per Gramsci assumeva un carattere assai diverso da quello cattedratico, perché come ebbe a scrivere *"il rapporto tra maestro e scolaro è un rapporto attivo, di relazioni reciproche e pertanto ogni maestro è sempre scolaro e ogni scolaro maestro"*, dove gli obiettivi erano lontani dalle idee di una didattica finalizzata a formare lavoratori, perché le finalità dello studio erano *"organizzazione, disciplina del proprio io interiore; è prendere consapevolezza del proprio valore storico, comprendere quali sono i propri diritti e i propri doveri; è conoscere se stessi e quindi essere sé stessi, ma anche conoscere sé stessi attraverso gli altri"*.

Per l'associazione Teatro Puccini assume quindi una valenza particolare la realizzazione di un ritratto di Gramsci, su un palazzo di edilizia popolare in un quartiere come quello dell'Isolotto, anche per la circostanza che l'immobile scelto si trova in prossimità della biblioteca dell'Isolotto, una delle biblioteche più frequentate della città, e a poche centinaia di metri dalle scuole principali del quartiere, compreso l'istituto superiore Marco Polo, che proprio sulla sua facciata riporta a lettere giganti la frase che Antonio Gramsci inserì sulla prima pagina dell'*Ordine Nuovo*:

"Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza. Agitatevi, perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo. Organizzatevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra forza."

Il progetto

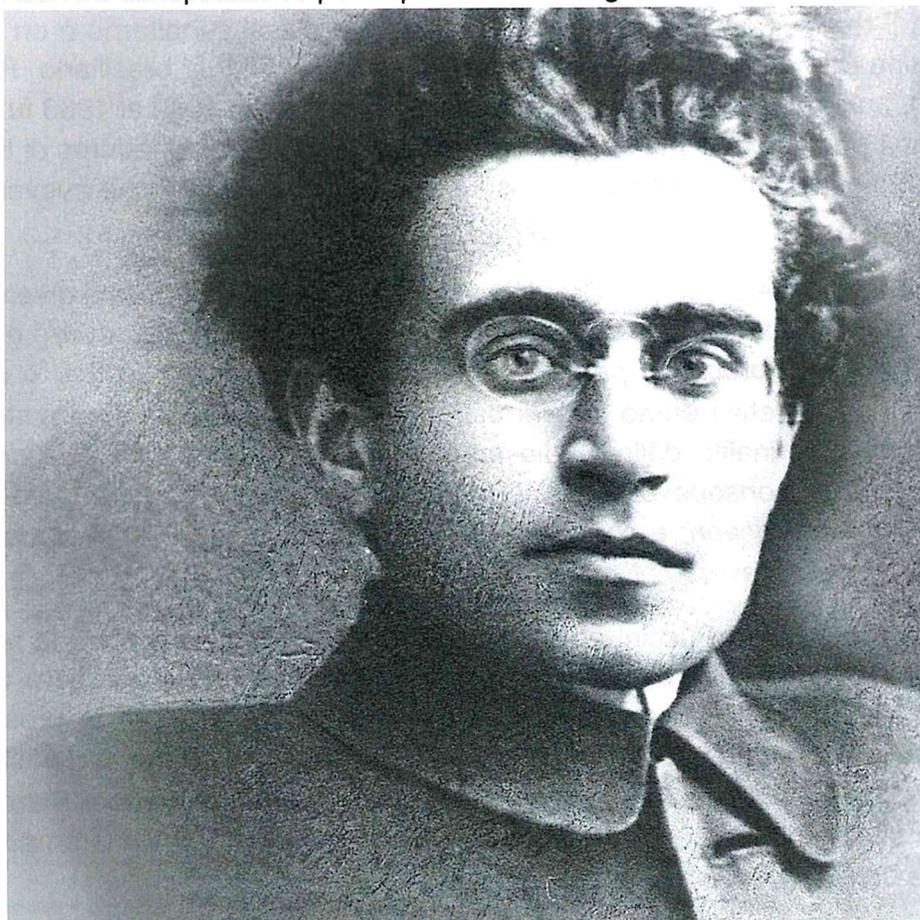
L'associazione Teatro Puccini ha già messo al lavoro un team di collaboratori scelti fra quelli che avevano lavorato al già citato intervento del 2018, ed ha contattato l'artista che già nel 2018 aveva manifestato il suo interesse per una sua lettura artistica della figura di Antonio Gramsci e che ha accettato l'incarico.

Per quelle strane coincidenze che paiono cercate, Jorit ha proposto come data per l'avvio dei lavori il 20 novembre, e dalla biografia di Gramsci si legge che il 18-19 novembre

1917, nei giorni della disfatta di Caporetto, Gramsci, allora giornalista del periodico socialista *Il Grido del Popolo* partecipò a Firenze ad una riunione clandestina della corrente rivoluzionaria del PSI formata poche settimane prima. È il primo dei due passaggi da Firenze riportati dai biografi. Il secondo sarà nel Maggio 1920, quando partecipò come osservatore al congresso della componente comunista del PSI guidata da Amedeo Bordiga e da cui pochi mesi dopo sarebbe nato il partito comunista.

Come detto l'artista sta già lavorando al progetto che sarà realizzato sul palazzo ERP situato in Via Canova, 25/22;

La foto che servirà da ispirazione per l'opera sarà la seguente:



Per dare una idea delle caratteristiche dell'intervento possiamo prendere a riferimento i dati dell'iniziativa del 2018:

- circa 120mq di superficie dipinti;
- 12 giorni impiegati per la realizzazione;
- disegnato a mano, con tecnica spray (circa 300 bombolette di colore utilizzate)

La parete su cui si intende intervenire ha una superficie di poco più di 90 mq, per cui i tempi necessari per la realizzazione, condizioni meteo permettendo dovrebbero essere leggermente inferiori.

Per la realizzazione dell'opera si ritengono necessari alcuni passaggi importanti:

● **DA PARTE DEGLI INTERLOCUTORI ISTITUZIONALI:**

- Disponibilità della facciata dell'edificio sito in Piazzetta Sansepolcro, 7, 1-8;
- Inserimento del progetto all'interno del più ampio di riqualificazione urbana attraverso la street art, sostenuto dal Comune di Firenze;
- Sostenibilità economica del progetto, in forma di cofinanziamento**

● **L'ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO PUCCINI:**

- Si impegna a seguire tutti i lavori di realizzazione del progetto, dal contatto con l'artista alla disposizione del cantiere;
- Comunicazione (di concerto alle istituzioni che si faranno sostenitrici) del progetto nelle sue varie fasi;
- Organizzazione dell'inaugurazione dell'opera.

Ci auspichiamo altresì la cooperazione di tutti i sostenitori al fine dell'ottima riuscita dell'operazione.

**Le voci di spesa dell'operazione includono:

- Compenso Artista;
- Materiali e macchinari ausiliari alla realizzazione del progetto;
- Personale operativo impiegato;
- Spese di gestione sicurezza sul cantiere;
- Vitto e alloggio;
- Comunicazione e promozione;
- Polizze assicurative;
- Spese per progetto inaugurale.

Per maggiori informazioni non esitate a contattare Alessandra Capra: 3497512761 | alessandra.capra1@gmail.com

C A S A S P A



Rif. P/mne

Firenze, 12 novembre 2020

All' Associazione Culturale Teatro Puccini

Oggetto: Rettifica individuazione parete preposta alla realizzazione del progetto "Odio gli indifferenti"- Jorit dipinge Gramsci

In seguito alla lettera pervenuta a Casa S.p.A. in data 9 novembre 2020, in cui si chiede che il progetto artistico "Odio gli indifferenti" - Jorit dipinge Gramsci venga realizzato sulla parete del fabbricato e.r.p. in gestione a Casa S.p.A. sito in via Canova 25/22-24 a Firenze e non più sulla facciata del fabbricato e.r.p. sito in piazzetta Sansepolcro 7/1-8 a Firenze e tenuto conto che tale rettifica viene richiesta in quanto in seguito a sopralluoghi tecnici la parete del fabbricato e.r.p. sito in piazzetta Sansepolcro 7 a Firenze si rivelava di misure non congrue all'opera dell'artista ed in una posizione meno visibile rispetto alla nuova individuata, con la presente siamo a comunicare che con Decisione n. 389 del 12 novembre 2020 accogliamo la Vostra richiesta.

Cordiali Saluti.

Il Presidente
(Ing. Luca Talluri)



